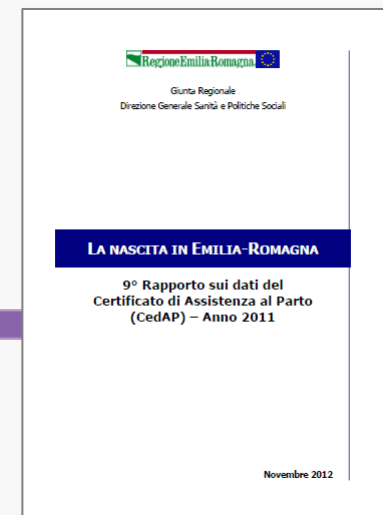


Bologna, 26 novembre 2012

LA NASCITA IN EMILIA-ROMAGNA

9° rapporto sui dati del Certificato di Assistenza al Parto (CedAP) Anno 2011



Camilla Lupi

Regione Emilia-Romagna, Servizio Sistema informativo sanità e politiche sociali

La rilevazione CedAP e la qualità dei dati

La rilevazione CedAP in Emilia-Romagna è **partita nel 2002**.

Sono ormai 4 anni che le schede scartate risultano inferiori allo 0.5% e la **copertura** della rilevazione (rispetto alle SDO) è **superiore al 99%** (nel 2011 è del 99.7%).

La qualità dei dati è in generale molto buona, ma per alcune variabili risente di **criticità specifiche** (e spesso croniche) **di alcune Aziende**.

Alcuni esempi: *personale in sala parto* per le due Aziende di Modena, *riferimento alla SDO neonato* per l'AOSPU di Bologna e l'ospedale del Delta, *stato civile e presenza malformazioni* per l'AUSL di Ferrara.

Per l'AUSL di Rimini permangono nel 2011 numerose criticità (dati mancanti o con distribuzione anomala) ma la situazione è decisamente migliorata dal 2° semestre 2011, grazie alla modifica dell'applicativo utilizzato.



Contesto demografico



La popolazione residente in Emilia-Romagna

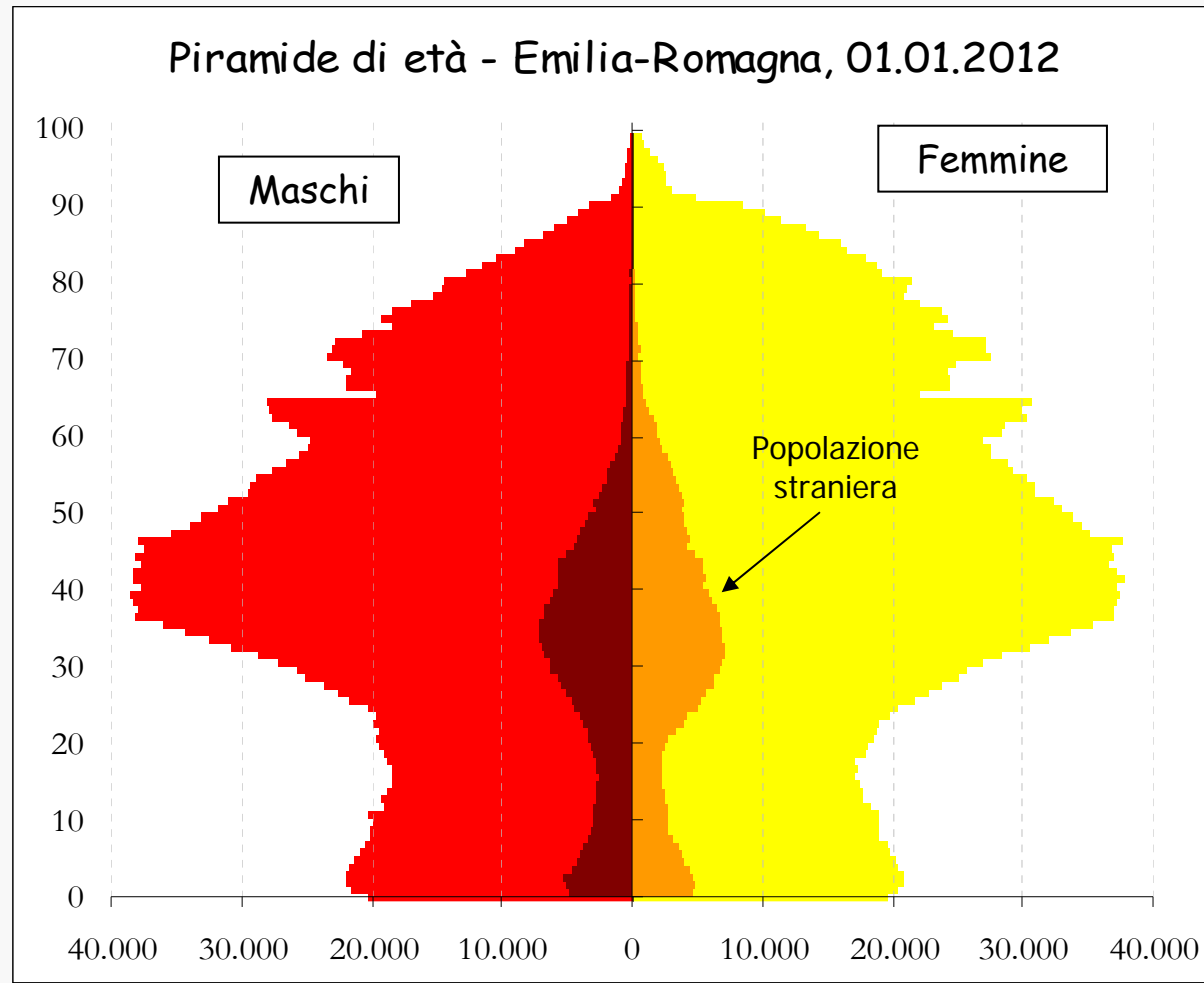
La **popolazione residente** (4.459.246 unità al 1.1.2012) prosegue il trend **in crescita** che caratterizza la nostra regione da metà degli anni '90.

Di questa popolazione l'**11.9%** è costituito da **cittadini stranieri**; il dato è **in costante crescita** negli anni (erano il 3.6% dieci anni fa). A livello nazionale la quota di residenti stranieri è del 7.5% (dato 2011).

Circa il **40%** della popolazione straniera residente nella nostra regione proviene da soli 3 Paesi: **Marocco, Romania e Albania**. Le **donne** costituiscono il **51.7%** dei residenti stranieri.

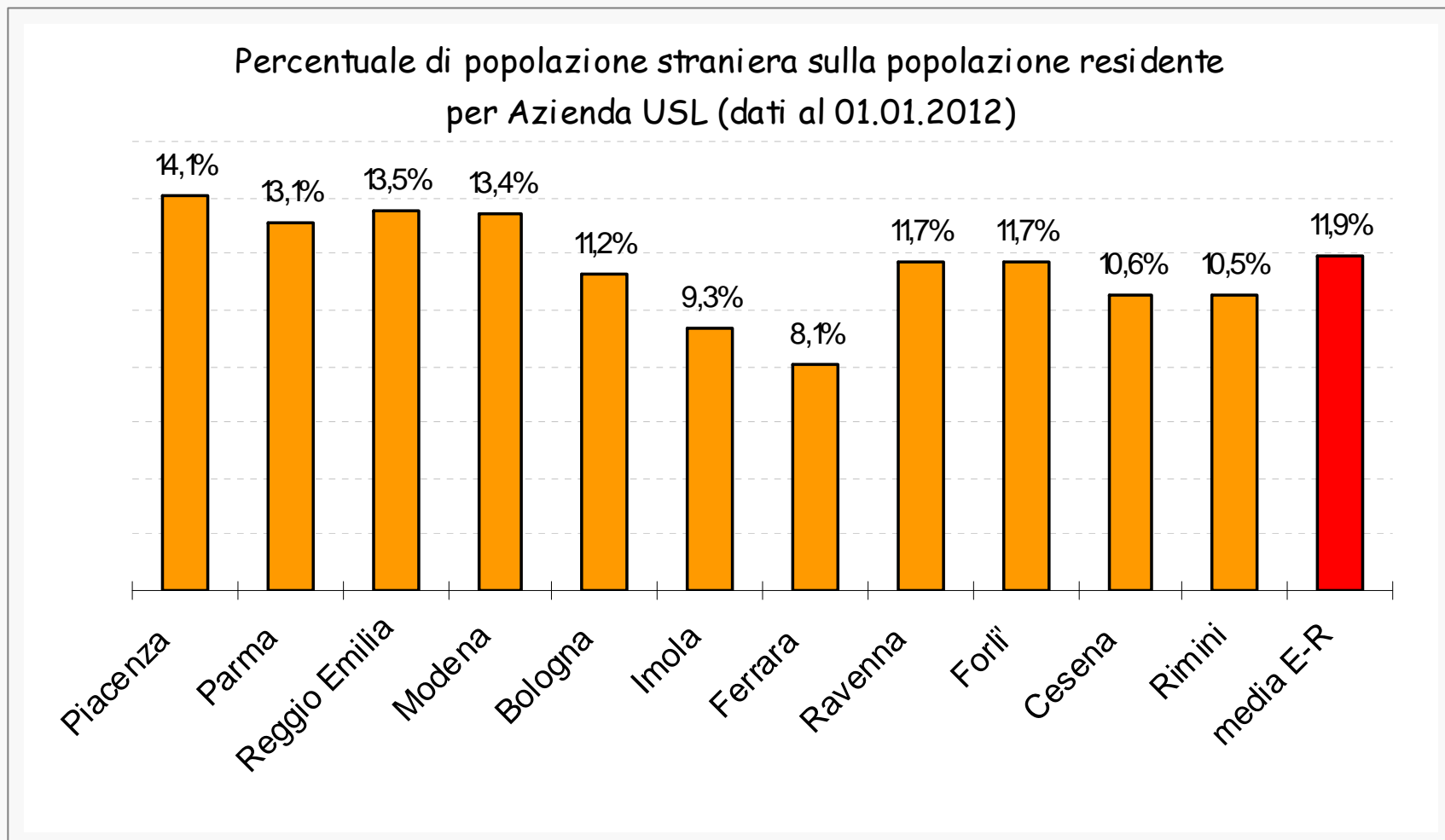
*Secondo l'ultimo rapporto Caritas, gli **stranieri regolarmente presenti** nella nostra regione al 31.12.2011 sono circa **555 mila**.*

La popolazione residente in Emilia-Romagna



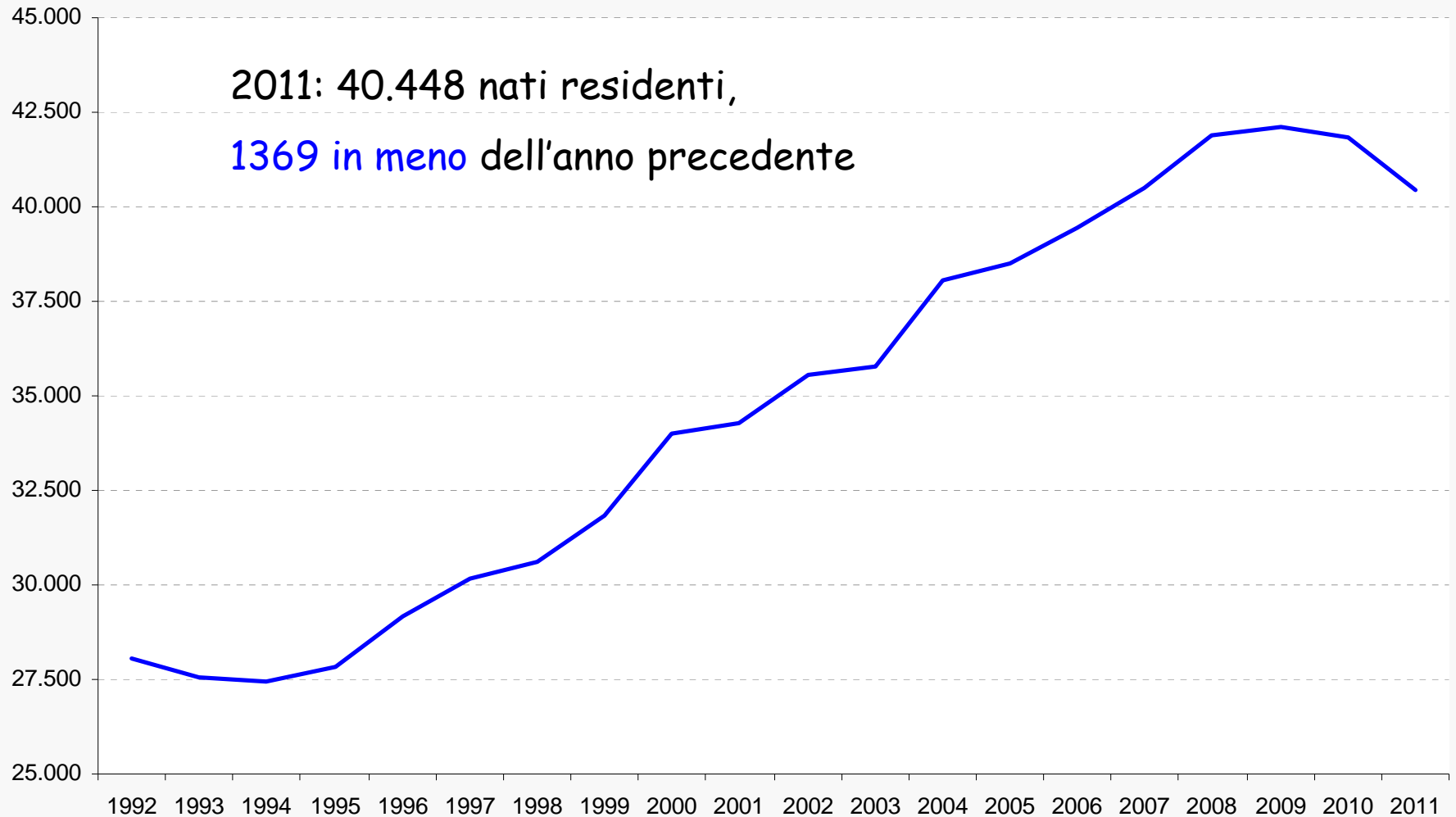
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, rilevazione popolazione residente e popolazione residente straniera

Quota di stranieri nella popolazione residente



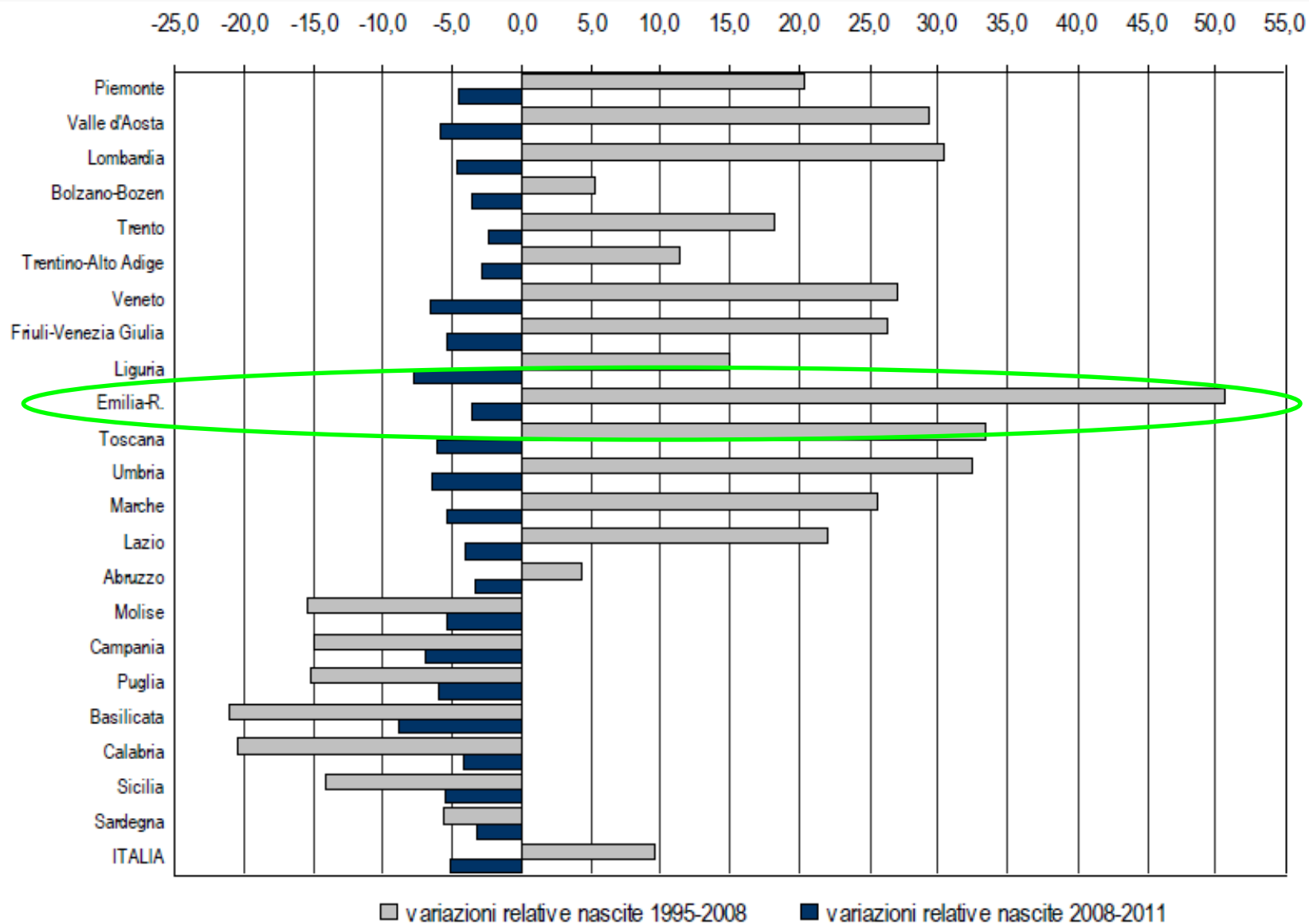
Fonte dati: Regione Emilia-Romagna, rilevazione popolazione residente e popolazione residente straniera

Le nascite in Emilia-Romagna negli ultimi 20 anni (residenti)



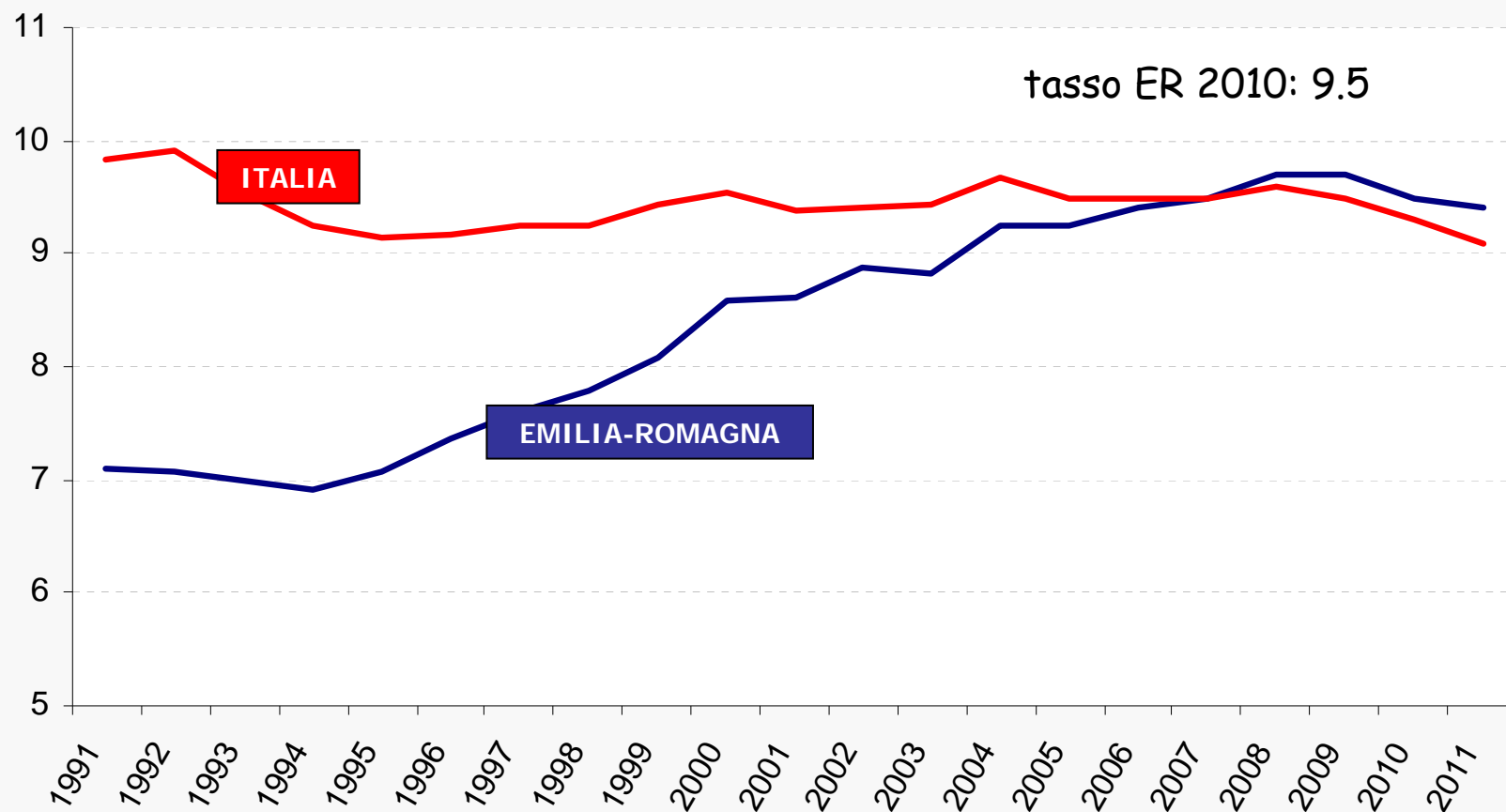
Variazioni percentuali delle nascite per regione.

Periodi 1995-2008 e 2008-2011



Tasso di natalità ER e Italia negli ultimi 20 anni

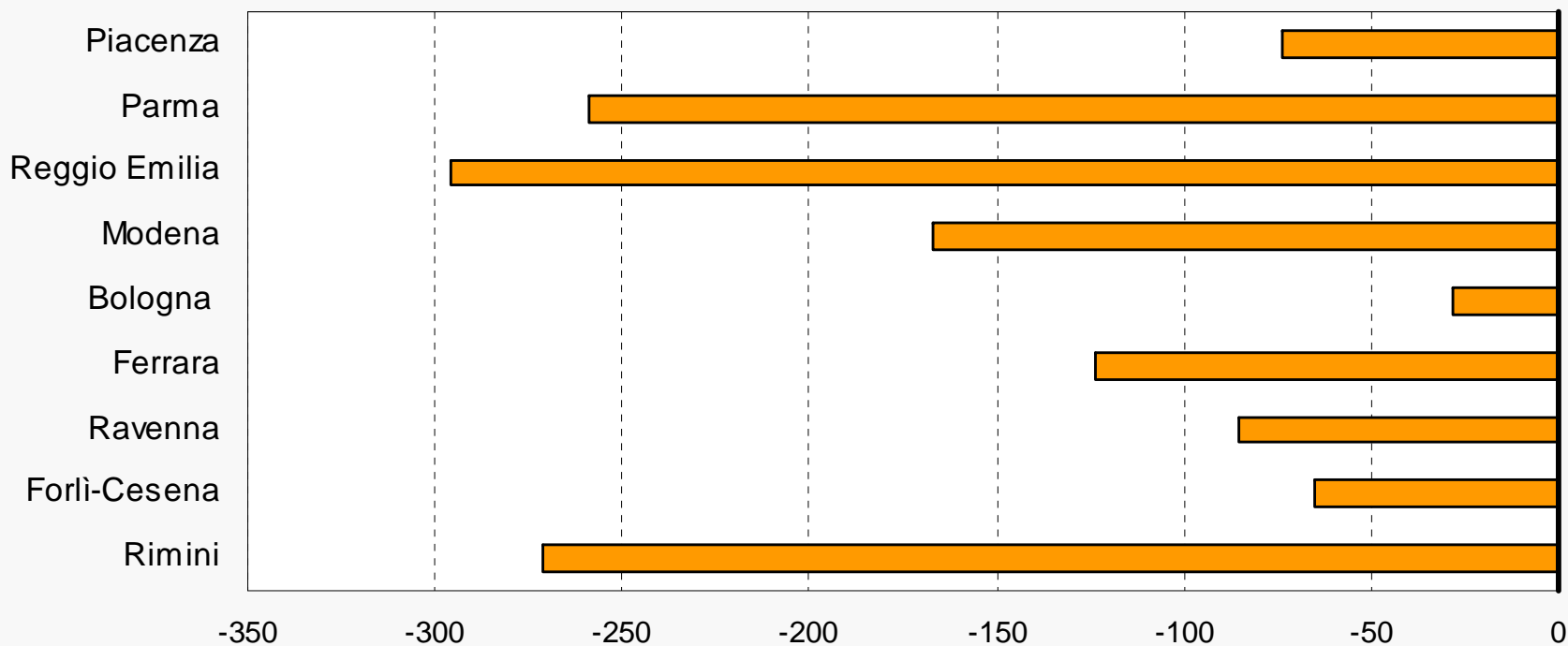
(nati per 1000 residenti)



Dove calano i nati? ... residenza

Se tra il 2009 e il 2010 il calo complessivo dei nati residenti era di 300 nati e qualche provincia era ancora in leggero aumento, tra il 2010 e il 2011 si assiste ad un calo in tutte le provincie e il calo complessivo è di 1369 unità.

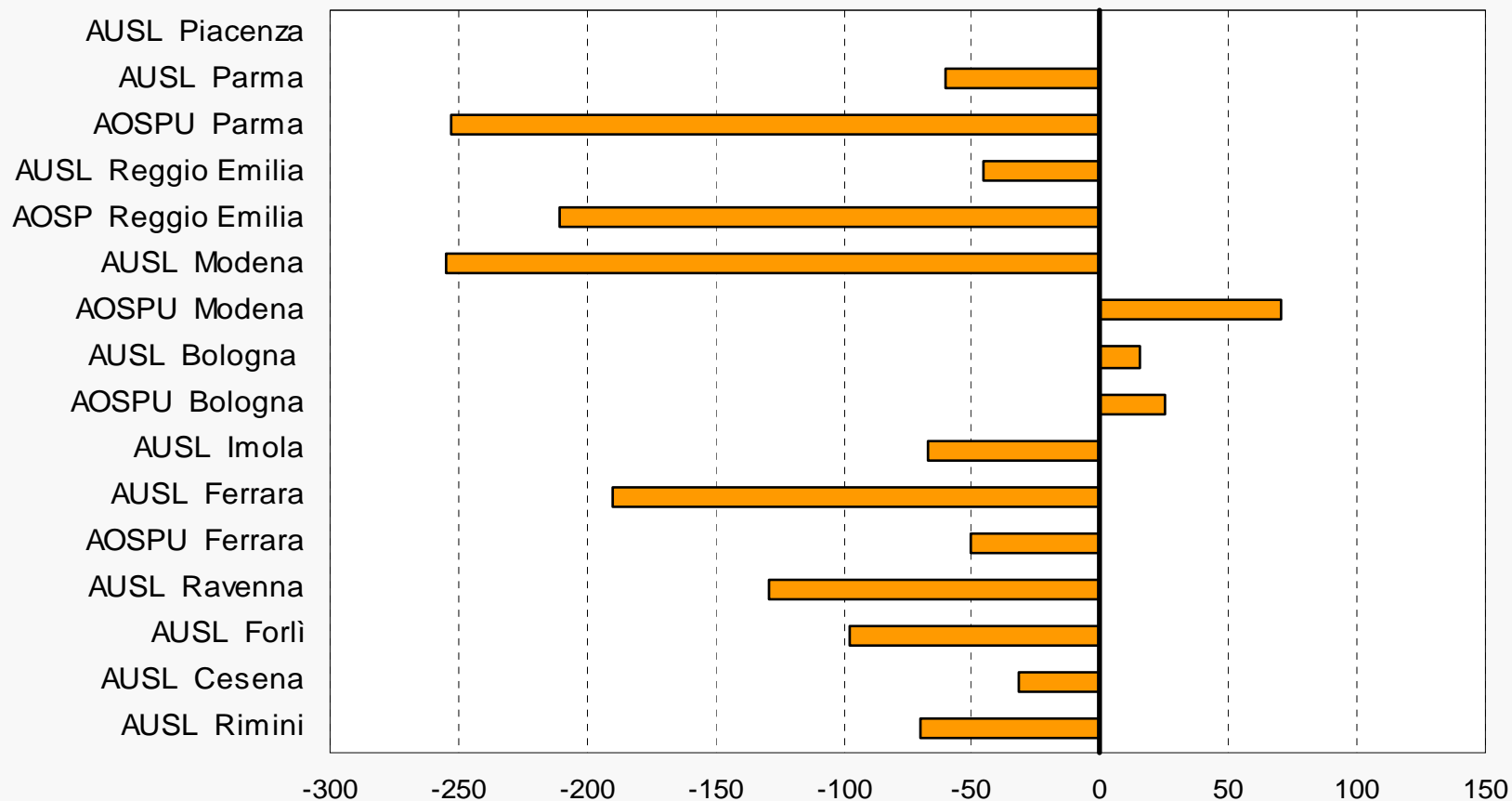
Nati residenti in E-R (ISTAT) - differenza tra 2011 e 2010



Dove calano i nati? ... luogo di nascita

Complessivamente, nel 2011, sono stati assistiti nelle strutture della nostra regione **1351 nati in meno** dell'anno precedente.

Nati in Emilia-Romagna (CedAP) - differenza tra 2011 e 2010



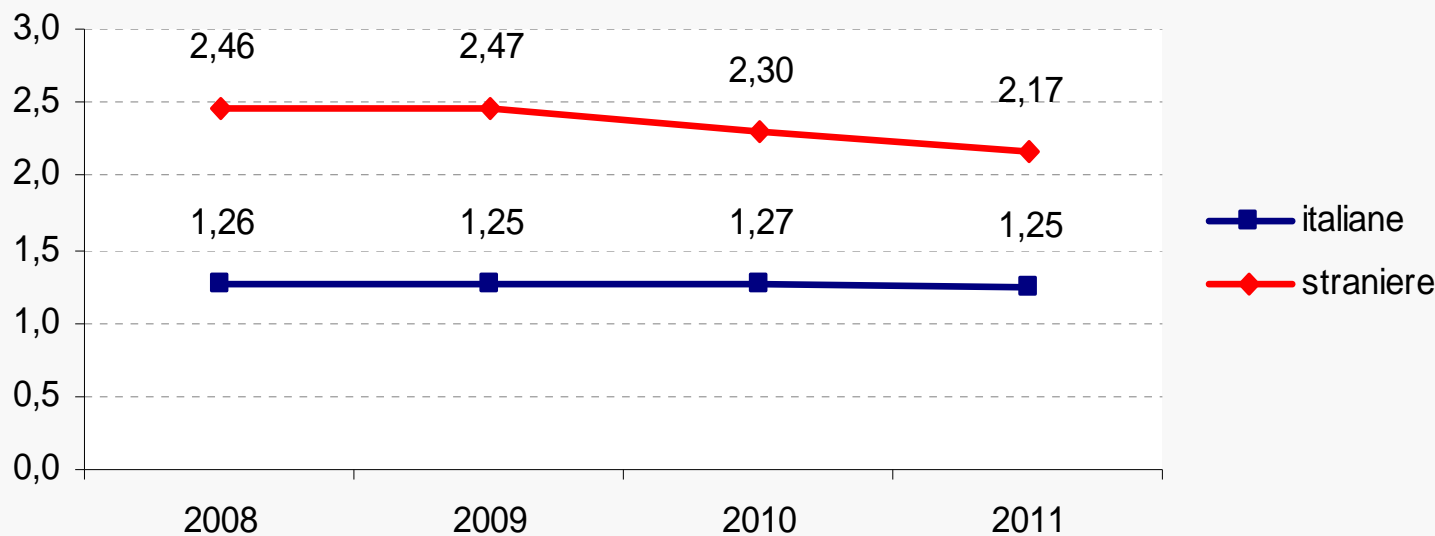
Se guardiamo i dati CedAP del **1° semestre 2012** risulta un ulteriore calo di oltre **440 nati** rispetto al 1° semestre 2011.

Dove calano i nati?

Il calo tra i parti avvenuti in regione riguarda solo le **cittadine italiane** (-1676), mentre i parti di **cittadine straniere**, a differenza dello scorso anno, crescono leggermente (+366).

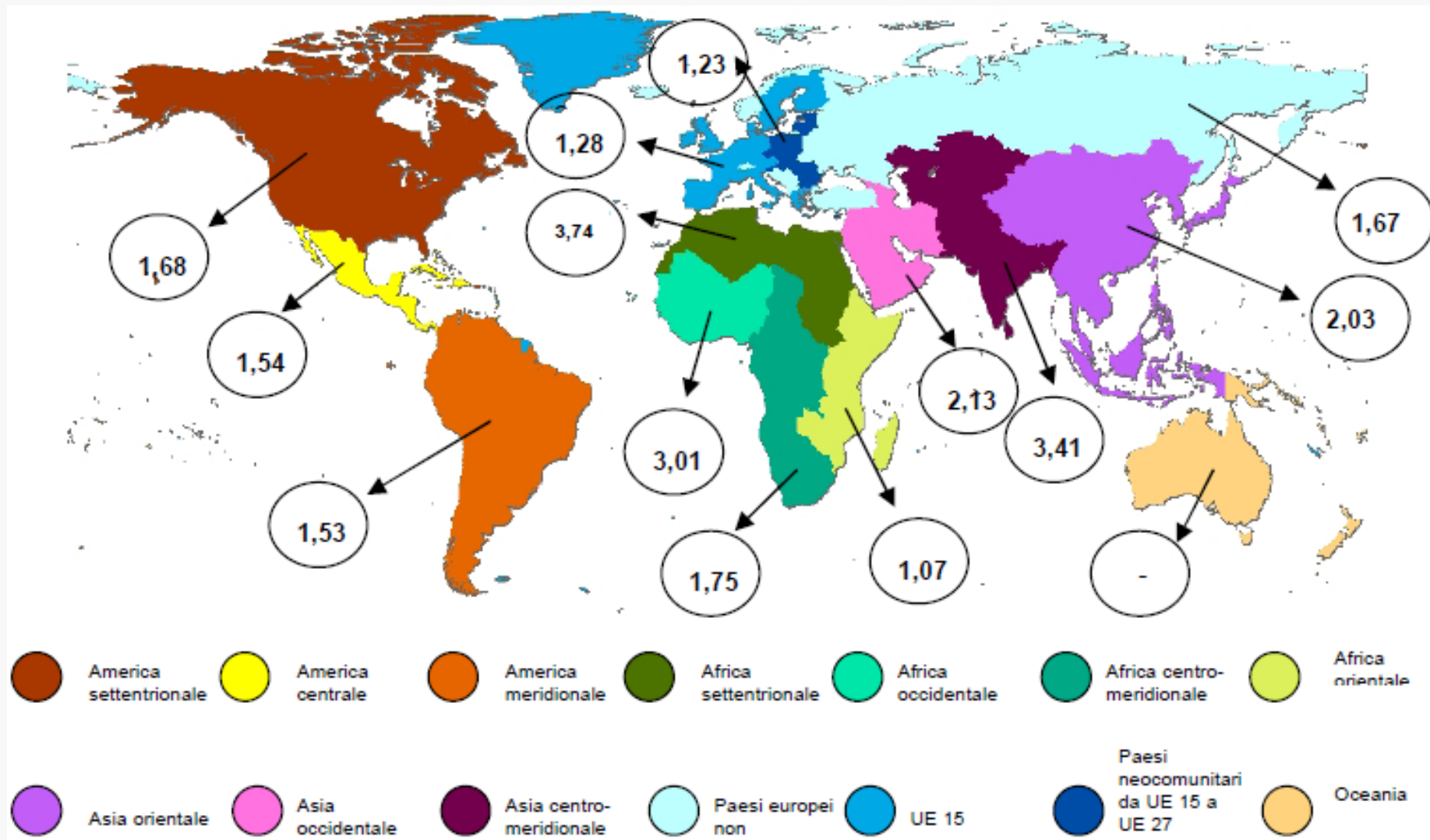
Considerando però che la popolazione femminile straniera (in età feconda) è cresciuta, il calo in termini di tassi pesa più sulla popolazione straniera che su quella italiana, che invece sta calando.

TFT delle residenti in Emilia-Romagna per cittadinanza



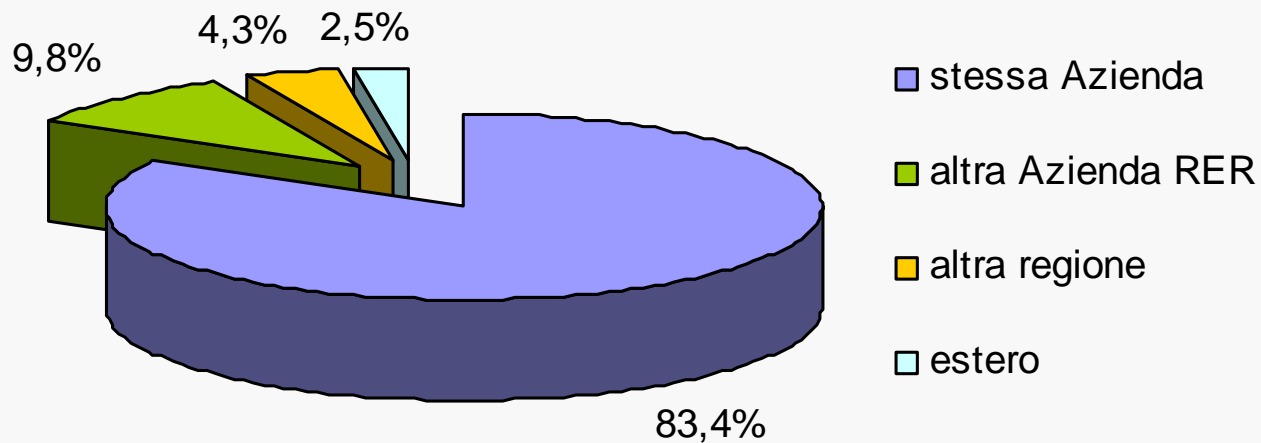
I tassi di fecondità variano a seconda dell'origine

TFT per area di provenienza delle cittadine straniere residenti nei comuni capoluogo dell'Emilia Romagna al 1.1.2012 (*elaborazione del Servizio Statistica della Regione E-R*)



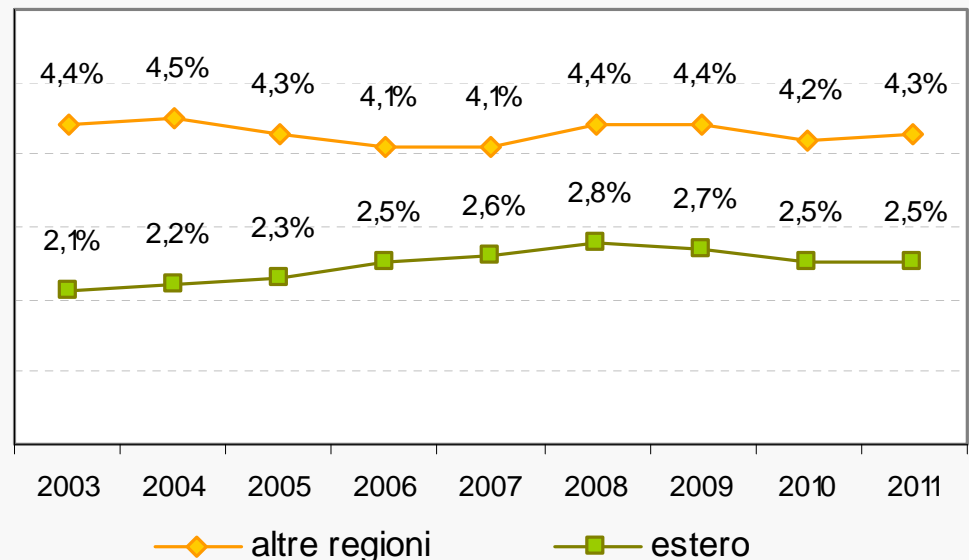
**Dati CedAP 2011:
le caratteristiche socio-demografiche
dei genitori**

Residenza della madre e mobilità attiva



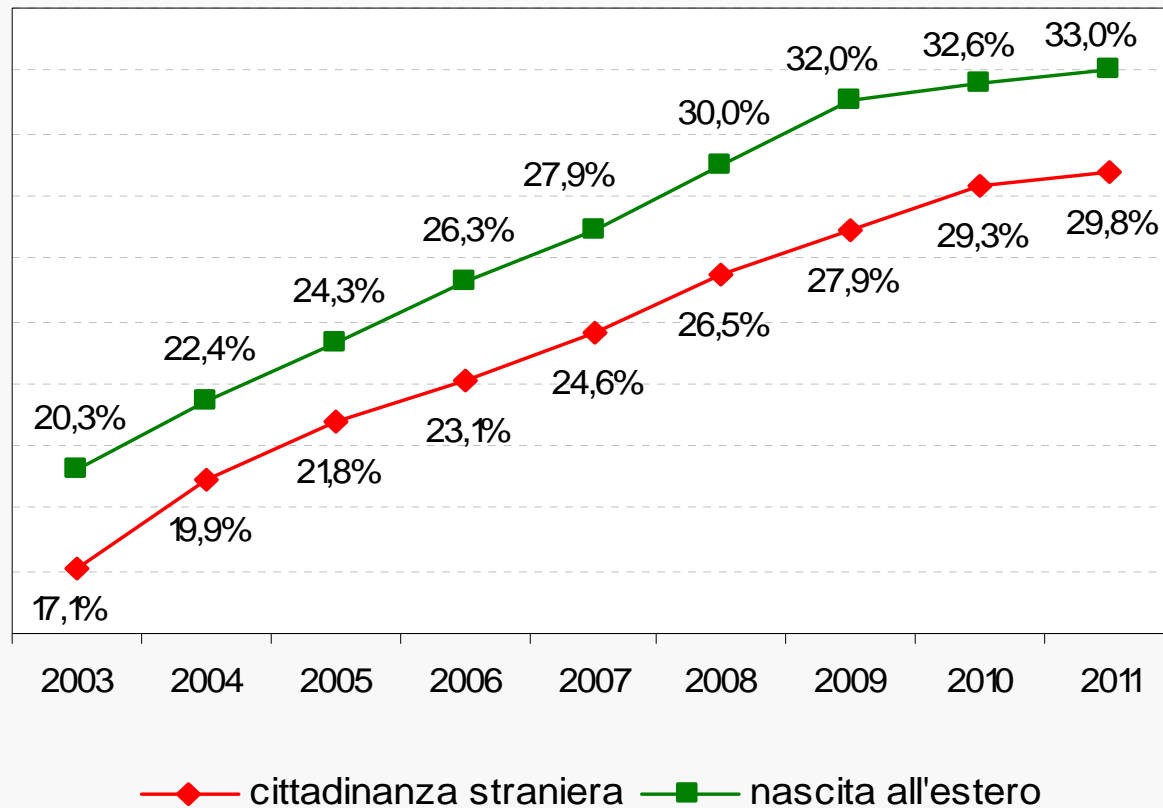
Pressoché stabile rispetto allo scorso anno il dato sia delle residenti in altre regioni (4.3%) che quello delle residenti all'estero (2.5%).

Confrontando le diverse etnie, tra le madri di cittadinanza cinese risulta maggiore la quota di residenti all'estero (20%).



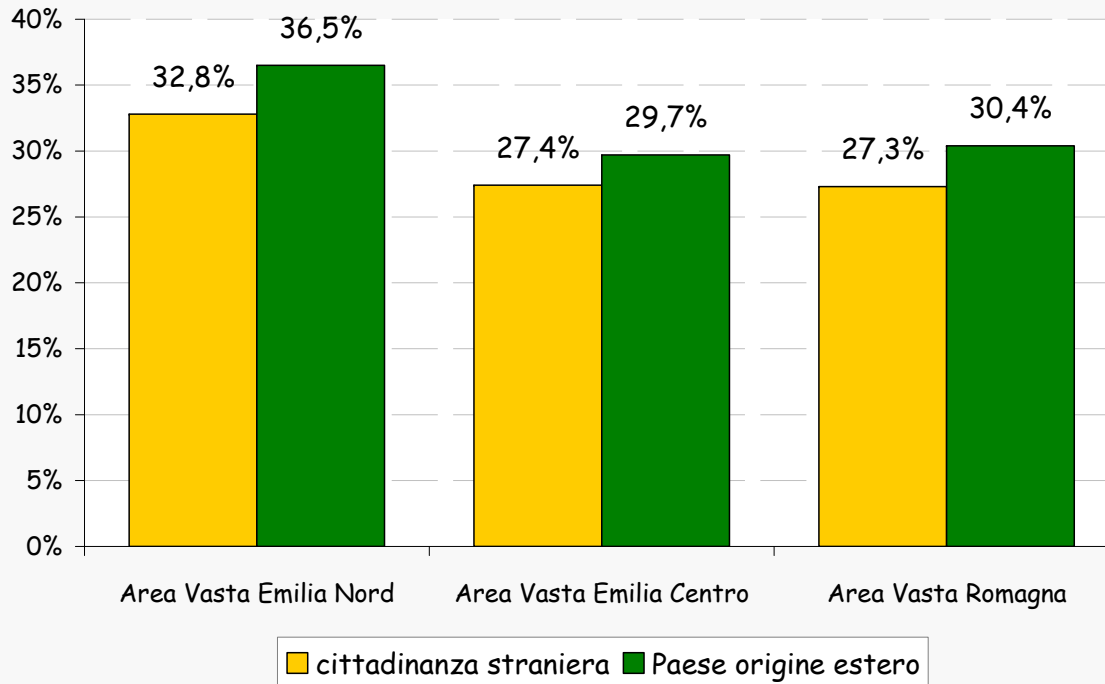
Cittadinanza e luogo di nascita della madre

Il 29.8% delle madri ha cittadinanza straniera, una madre su tre (33%) è nata all' estero.



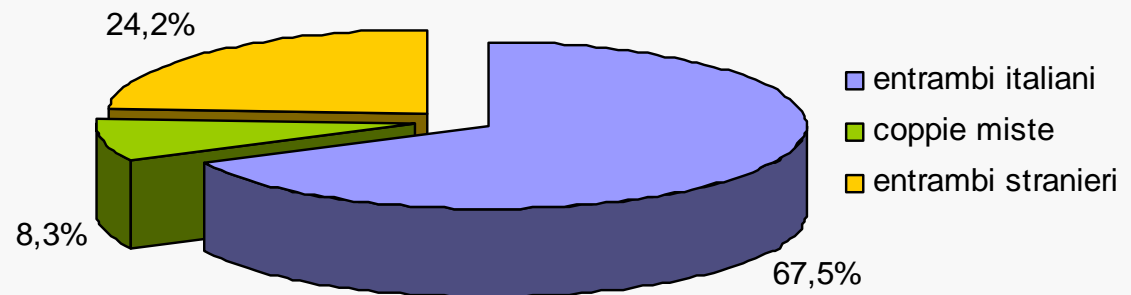
Oltre il 40% delle madri straniere proviene da 3 Paesi:
Marocco (19%),
Albania (12%) e
Romania (11%).

Cittadinanza e luogo di nascita della madre



La quota di partorienti straniere è più elevata nell'Area Vasta Emilia Nord (in particolare nell'AUSL di Piacenza).

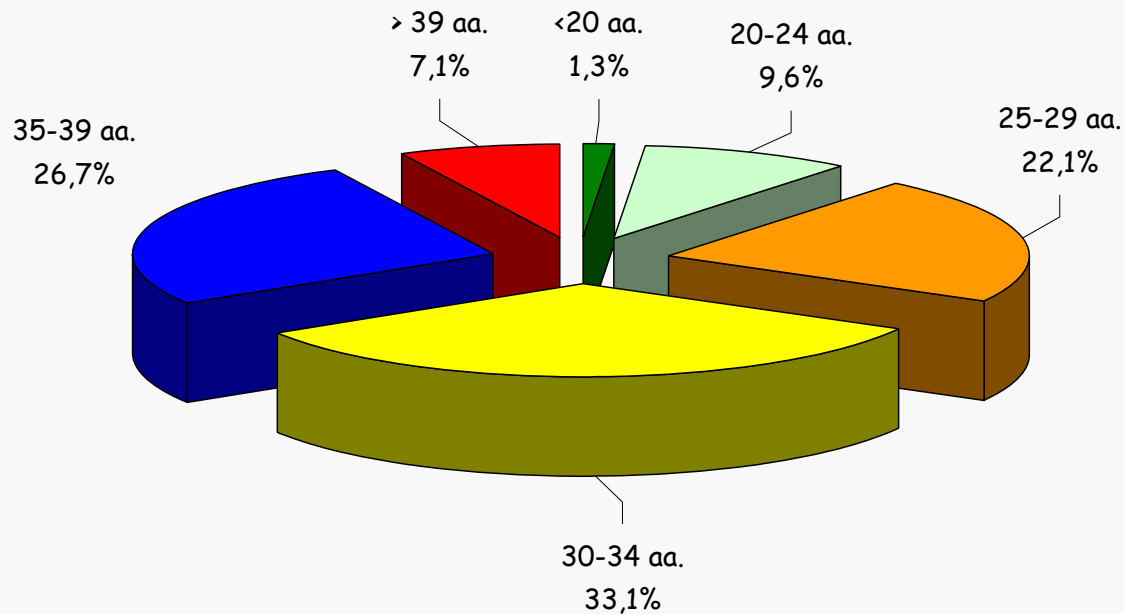
I genitori sono per il 67,5% entrambi italiani, per il 24,2% entrambi stranieri, per l'8,3% coppie miste (sul totale dei casi valutabili).



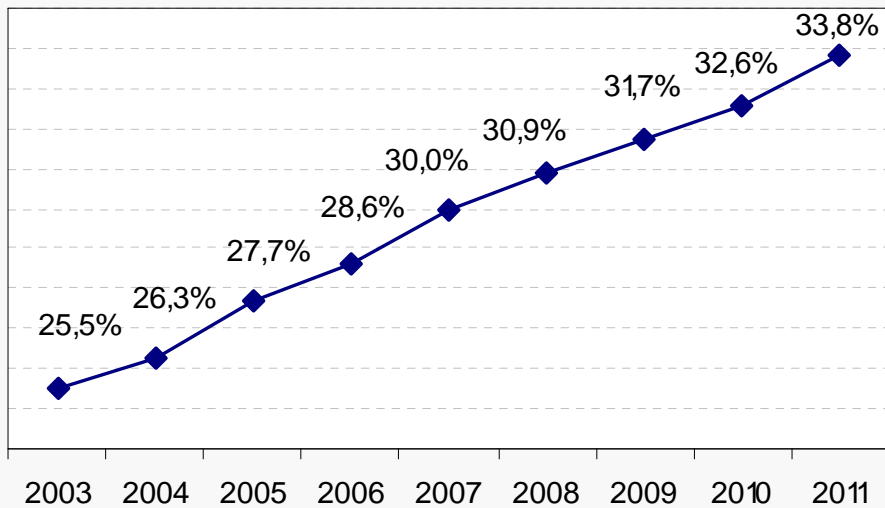
Elaborazione sull'86% dei casi per dati mancanti o non attendibili

Età della madre

L'età media delle madri al parto è 31.8 anni (30.7 per le donne al primo parto).
Il dato è in aumento negli anni, nonostante l'aumento di madri straniere (che partoriscono più precocemente).

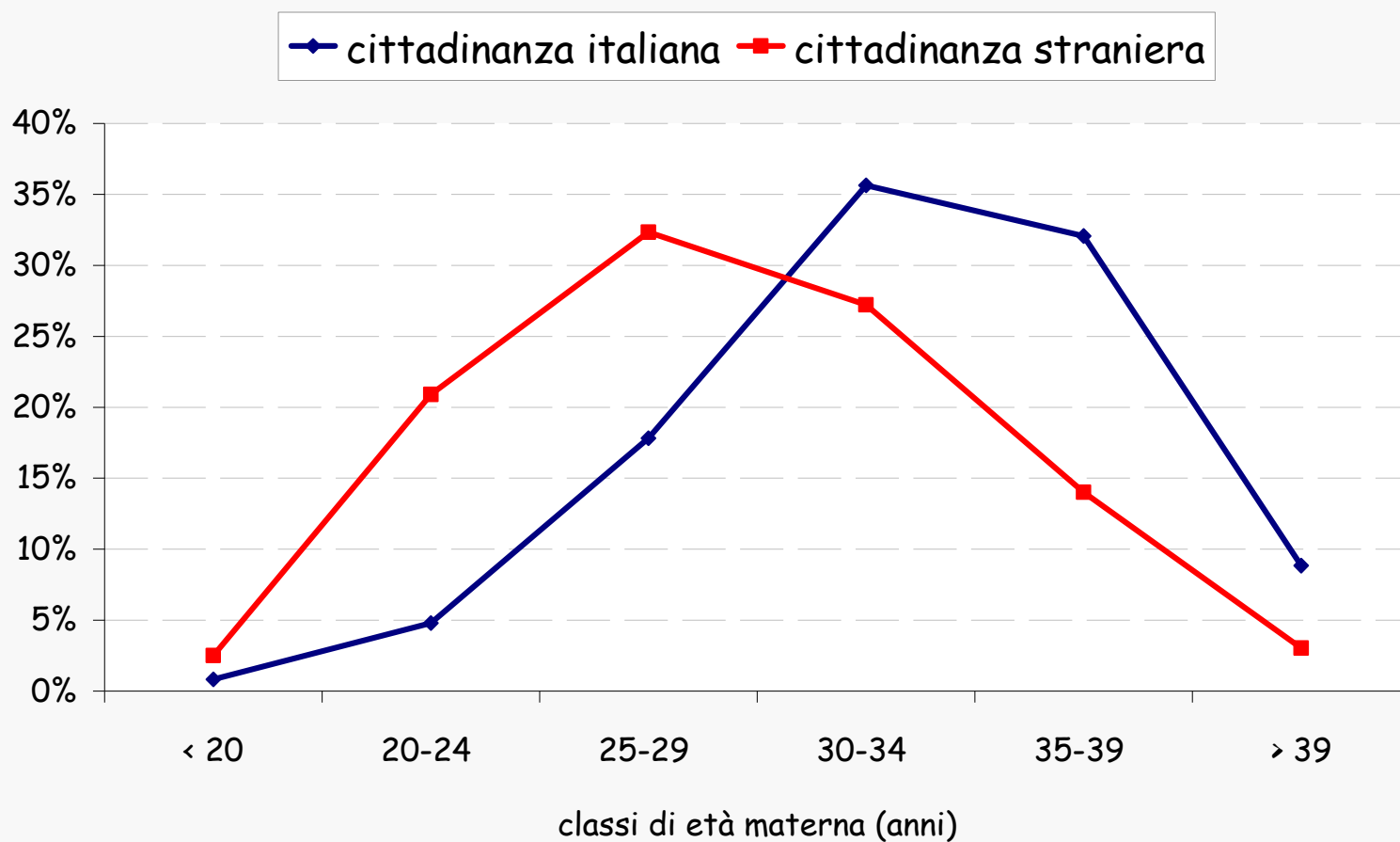


% madri \geq 35 anni



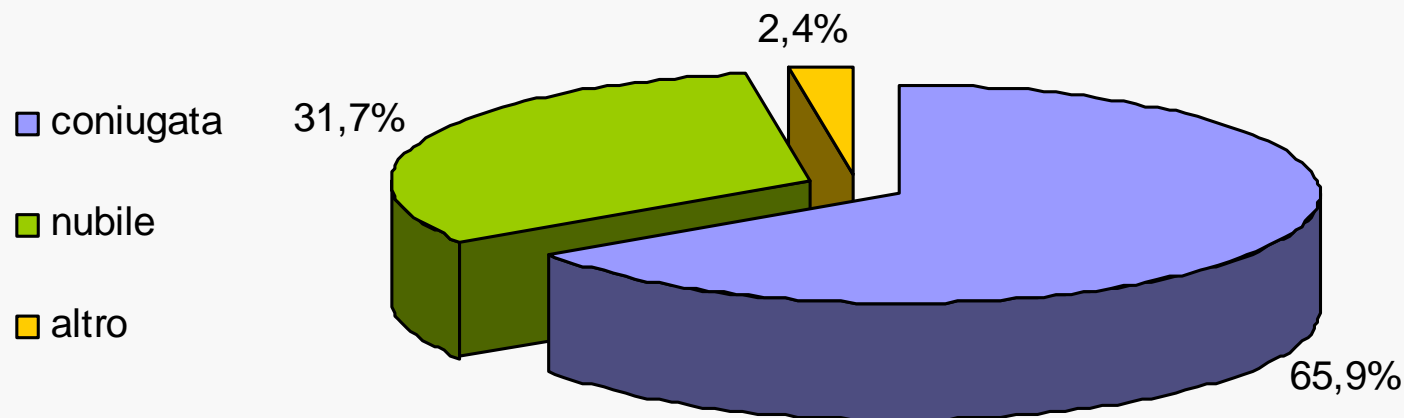
Il 33.8% delle donne che hanno partorito nel 2011 ha un'età uguale o superiore a 35 anni. Il dato è in deciso aumento negli anni (soprattutto per l'aumento tra le italiane).

Età della madre e cittadinanza



L'età media al parto per le madri con cittadinanza straniera è 28.9 anni, per madri italiane è 33 anni. Entrambi i dati sono in lieve crescita.

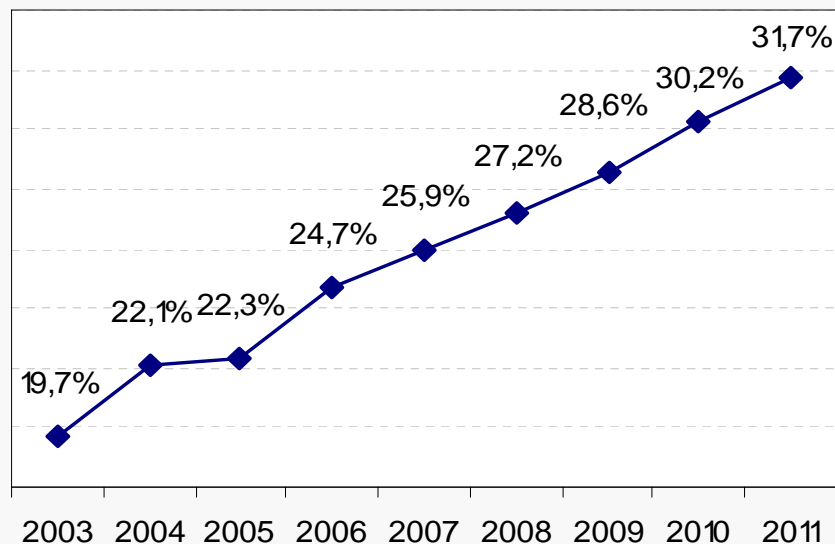
Stato civile della madre



Sono oltre il 34% le donne non coniugate.

In particolare è in aumento negli anni la quota di madri nubili (31,7% nel 2011).

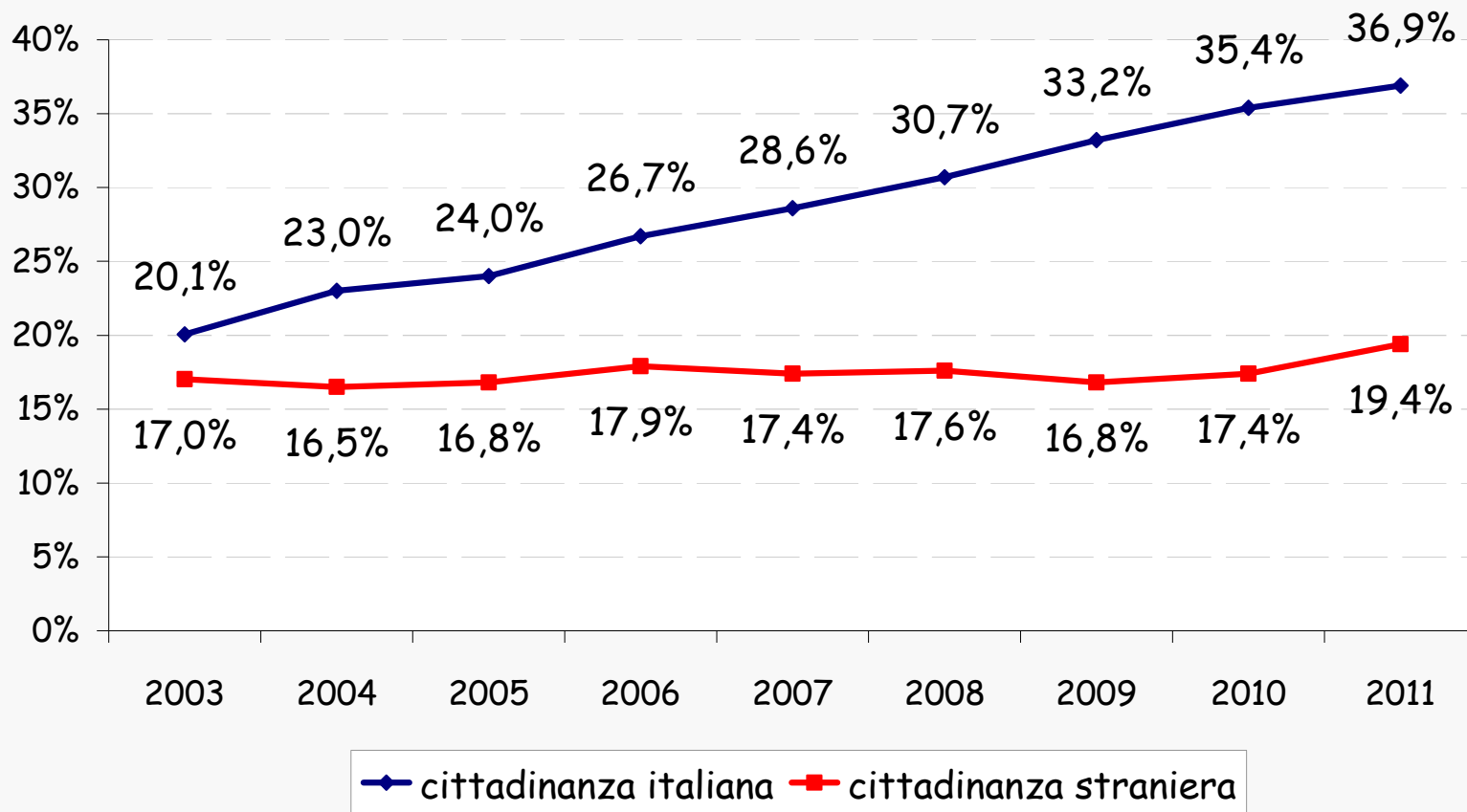
% madri nubili



Elaborazione sul 94,2% dei casi per dati mancanti (stato civile non dichiarato).

Stato civile della madre

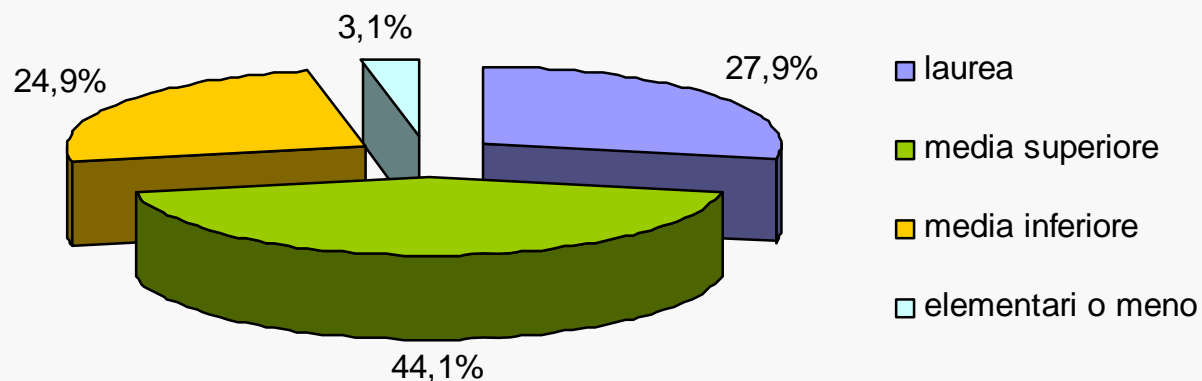
Frequenza di madri nubili, secondo la cittadinanza



Le madri nubili sono il 36.9% tra le italiane e il 19.4% tra le straniere, in crescita nell'ultimo anno in entrambe le popolazioni.

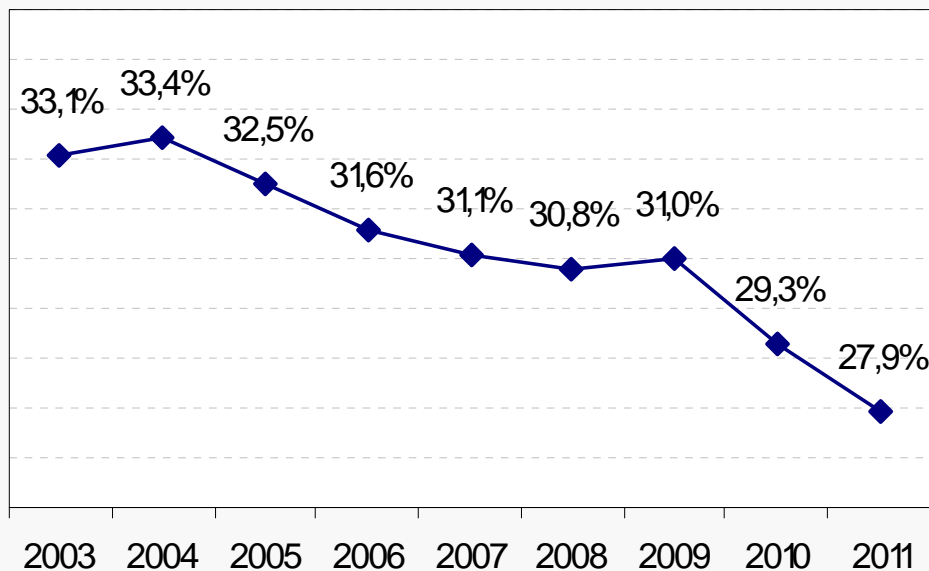
Scolarità della madre e del padre

Il 28% delle madri ha una scolarità che non supera la licenza media inferiore.



Il dato è in calo negli anni.

% madri con scolarità medio-bassa

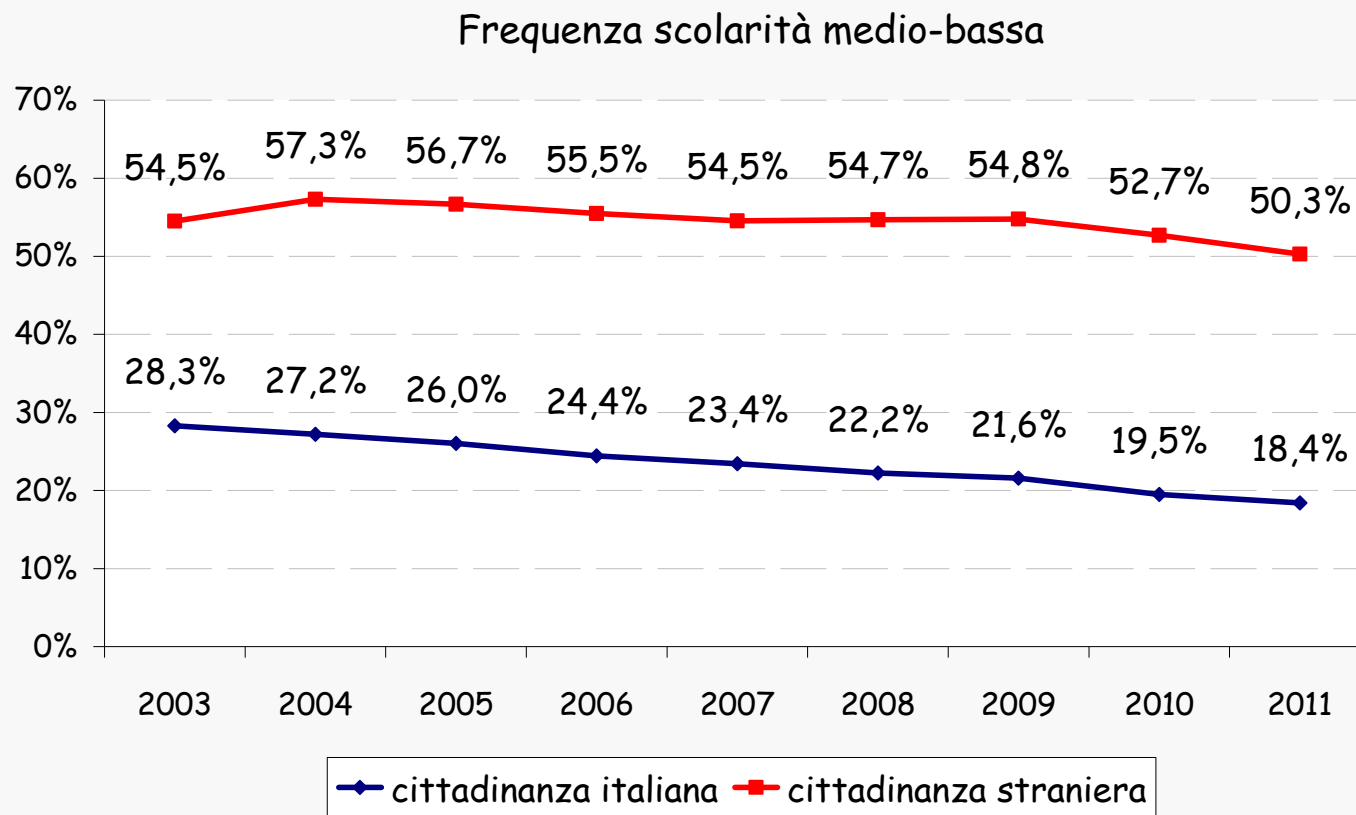


La scolarità paterna è mediamente inferiore a quella materna (scolarità medio-bassa 36.7%).

Circa il 20% dei nati hanno entrambi i genitori con una scolarità medio-bassa.

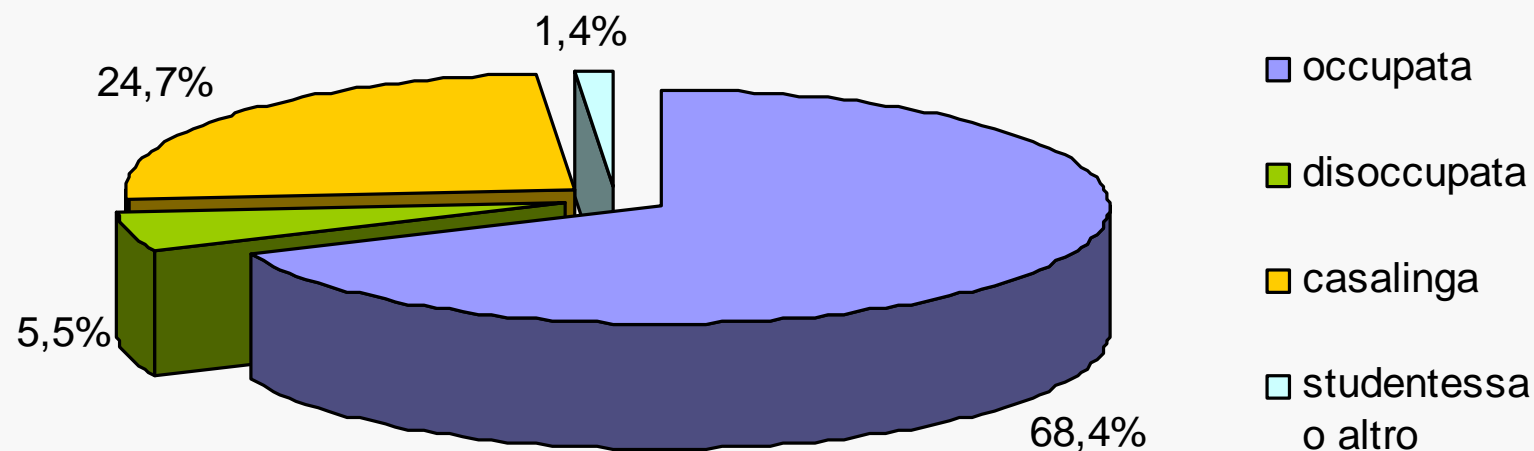
Scolarità della madre

La frequenza di scolarità medio-bassa tra le donne italiane è del 18.4%, mentre tra le donne con cittadinanza straniera è del 50.3%.



Il dato è in calo per entrambe le popolazioni.

Condizione professionale della madre e del padre



Il 68.4% delle madri ha un'occupazione lavorativa (24.7% casalinga, 5.5% disoccupata o in cerca di prima occupazione).

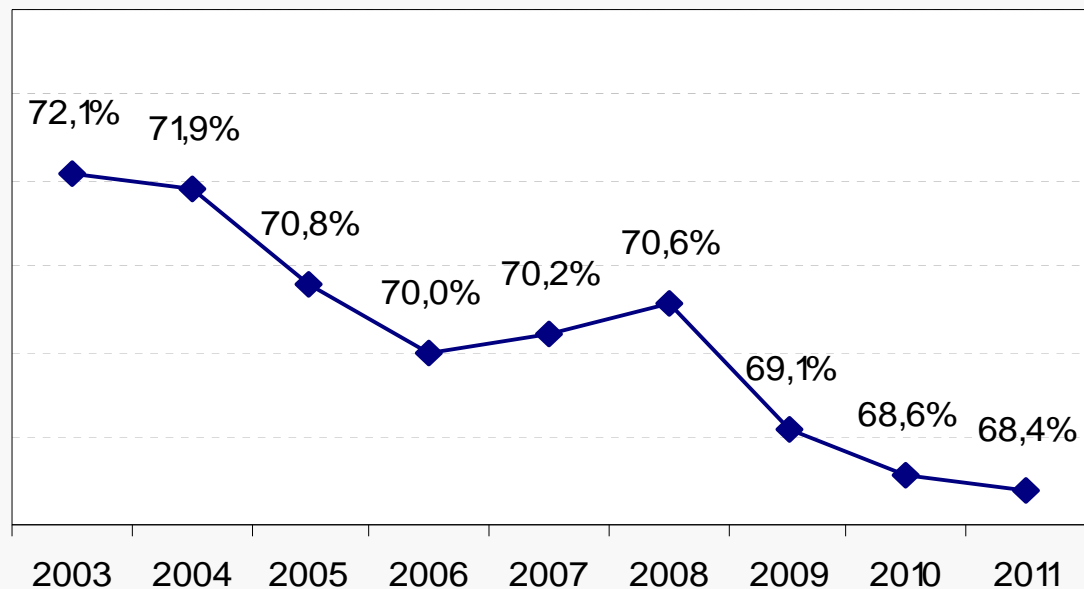
Notevole la differenza in base alla cittadinanza (occupate l'82.9% delle italiane e il 34.5% delle straniere).

Tra i padri risulta occupato il 96.3%.

Elaborazione sul 95% delle madri e sul 92% dei padri per dati mancanti

Condizione professionale della madre

% madri occupate



La quota di madri occupate è in calo, in particolare negli ultimi 3 anni.

Il calo è attribuibile, più che al calo dei tassi di occupazione delle madri, all'aumento della quota di madri straniere (che hanno tassi di occupazione molto inferiori).

Frequenza nati con entrambi i genitori non occupati

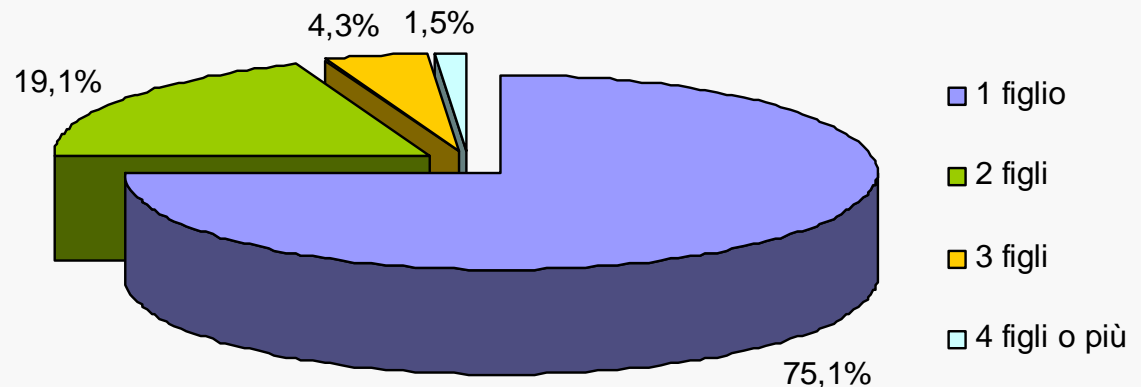
2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1.1%	1.1%	1.0%	1.2%	2.0%	2.3%	2.0%

Precedenti gravidanze

Il 42.1% delle donne è alla prima gravidanza; il 52.9% è al primo parto. Dati leggero tendenziale calo negli anni analizzati.

Il 18.6% delle donne ha avuto una o più esperienze di aborto spontaneo (32.2% delle multigravide).

La quota di pluripare è maggiore tra le cittadine straniere (55.4%) che tra quelle italiane (43.5%).



Tra le pluripare, il 5.9% delle donne ha avuto il parto precedente meno di 18 mesi prima; nel 34% dei casi sono passati almeno 5 anni.*

* Un intervallo di tempo inferiore ai 18 mesi e superiore ai 5 anni è significativamente associato a rischio di nascita pretermine, basso peso e basso peso per età gestazionale.

Dal 2012 ... qualche informazione in più sulla madre.

Dal 2012 è iniziata la raccolta dei dati su **altezza** e **peso pre-gravidico** della madre, dai quali sarà possibile calcolare l'indice di massa corporea delle donne ed aggiungere quindi un importante indicatore di rischio.

Un ulteriore nuovo quesito riguarda l'effettuazione del **test combinato** in gravidanza, che permetterà un'analisi più completa del ricorso alle diagnosi prenatali.

Invitiamo tutte le aziende ad una raccolta accurata e completa di queste informazioni.

*Grazie
a tutti*

